

La Giustizia é come il sole. Una società che ne é priva vive nell'ombra.
Facciamo entrare il sole della Giustizia nel cuore degli Uomini.

la Voce di Robin Hood

Numero 0 - Novembre-Dicembre 1999 - stampato in proprio
Organo del Movimento per la Giustizia Robin Hood. Associazione di volontariato riconosciuta con decreto n. 369/99 del Presidente Regione Lombardia
Recapito postale: Via G.B. Vico, 1 - 20123 MILANO - Tel. 02 4984312 - Presidente responsabile: Pietro Palau Giovannetti

La Voce di Robin Hood: la tua voce!

di Pietro Palau Giovannetti

Mentre le menzogne e l'ipocrisia dei potenti della terra sembrano avvolgere tutto e tutti, come un malefico incantesimo, che annichisce ogni speranza di giustizia e di un mondo migliore, rendendo l'umanità complice della propria sofferenza, abbiamo deciso di dare vita ad un sogno dimenticato dell'immaginario collettivo. **Un giornale dove potere scrivere e leggere la verità.** Un giornale che abbia il coraggio di affrontare i problemi rimossi dalla società civile e dai media, per spezzare l'omertà e fare emergere la Giustizia.

Se siete stanchi di leggere bugie, con il Vostro piccolo aiuto, quali lettori, potrete contribuire a costruire un'informazione pulita e veritiera. Oggi un notiziario, presto una rivista, e forse, domani, il primo quotidiano, veramente, indipendente, creato da persone comuni, unicamente animate dalla ricerca della verità e da spirito di giustizia, per parlare dei problemi della gente più debole, dal punto di vista di chi non ha mai avuto voce e ci quanto viene deliberatamente sottaciato dai mass media, asserviti al potere.

La Voce di Robin Hood nasce per parlare della falsa coscienza della società civile, della manipolazione dell'informazione, dell'illegalità istituzionale, dei degradi della civiltà giuridica, della politica, dell'economia, dell'ambiente. Dei grandi temi dei diritti umani negati e di un ordine mondiale di pace in cui trovare un modello di sviluppo compatibile con il rispetto delle diversità etniche, culturali, politiche e religiose.

Battendoci per la giustizia abbiamo compreso le contraddizioni da cui é lacerata la nostra ambigua democrazia, civisa tra legalità e interessi di lobbies. Per questo abbiamo pensato utile proporre questa nuova iniziativa, con cui aprire un dibattito costruttivo tra tutti coloro che, guardando al di là degli schieramenti ideologici, intendono positivamente contribuire a risolvere, con onestà intellettuale e coraggio civile, le problematiche dei diritti umani e della giustizia sociale.

Intendiamo improntare questa importante esperienza editoriale al pluralismo delle idee e al confronto delle varie forme di pensiero che attraversano la società, dilaniata da continui conflitti economici e politici per il controllo dei mercati (guerre civili, etniche, religiose, divario tra nord e sud del mondo), senza alcuna posizione preconstituita e senza ritenere di conoscere la soluzione del problema o dove stia la verità. Questa impostazione parte dalla consapevolezza che é necessario superare le barriere culturali e politiche che sinora hanno diviso gli uomini di buona volontà, relegando i loro sforzi più sinceri nei ghetti delle vecchie ideologie, appartenenti al passato e degli interessi di lobbies, partiti, chiese, aziende, stati o nazioni.

La Voce di Robin Hood é la voce dei cittadini del mondo che ogni essere umano può trovare dentro di sé. Una voce che nasce nella foresta più profonda delle nostre coscienze, e che cresce, anche, quando noi non l'ascoltiamo o cerchiamo di ingannarla, di rimuoverla o, peggio, di reprimerla, violentemente, denigrandola, pensando di poter eludere o trascurare la verità.

La Voce di Robin Hood é la voce della giustizia. La voce delle persone più deboli che soffrono a causa dell'ingiustizia e dell'indifferenza. Persone di cui non ci curiamo, mai, abbastanza, ritenendo prioritari i nostri problemi quotidiani, senza

comprendere che le ingiustizie e le sofferenze che ognuno, prima o poi, incontra nella sua vita, indipendentemente dalla condizione sociale, nascono proprio dalla scarsa attenzione ai problemi della società e delle persone che ci stanno accanto, che tante volte potremmo aiutare con un minimo sforzo. In un mondo governato dall'egoismo e dalla corruzione chiunque può ritrovarsi ad essere la vittima di turno da sacrificare sull'altare della falsa legalità e della cosiddetta "Ragion di Stato".

Tutti, finalmente, reietti e potenti della terra, quando vengono toccati, hanno imparato a reclamare con forza giustizia. Ma, come possono aspettarsi di ottenerla, quando sino a quel momento hanno ignorato il problema e non hanno fatto nulla per difenderla, costruendo un ordine sociale in cui la legge sia veramente uguale per tutti? O, peggio, come ci si può aspettare che esista giustizia, quando si é fatto di tutto per inquinare e per soffocare la verità e la libertà degli altri, al solo scopo di trarre quell'apparente e stolto vantaggio che ci fa credere furbi e ci rende, invece, schiavi dell'ingiustizia?

Prima di preoccuparci della nostra tranquillità e sicurezza personale dovremmo, quindi, cercare di preoccuparci di assicurare l'ordine e la legalità nel paese in cui viviamo, affinché potremo confidare, in ogni momento (anche quando pensiamo di non averne bisogno) nei principi di giustizia e di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

La Giustizia é come la terra, il sole, l'acqua e l'aria che respiriamo: non appartiene a nessuno e nello stesso appartiene a tutti. Non ha bandiere di partito, né colore politico. Pensare di potersene appropriare, o contaminarla, é come credere di potere svuotare il mare con un secchio.

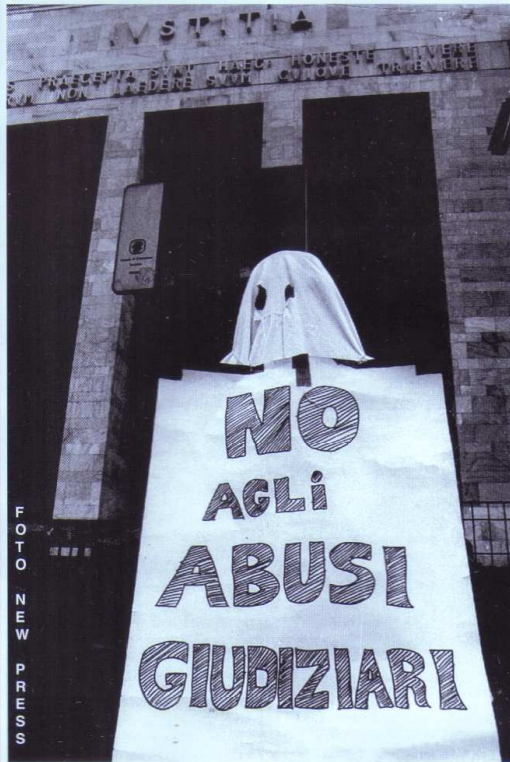
Con la Voce di Robin Hood intendiamo dare vita, insieme a Voi, al più ampio dibattito per trovare le soluzioni pratiche per vincere l'egoismo, l'ignoranza, l'indifferenza, l'odio, la sofferenza e i pregiudizi in cui l'umanità sembra voler affogare. Chiediamo che a questa nuova esperienza editoriale, nata da gente comune, partecipino con le loro idee, lettere, articoli e apporti umani, tutti gli spiriti liberi, non solo operatori del diritto e dell'informazione, ma cittadini che vogliono scrivere per il bene degli altri e per affermare la Verità e la Giustizia.

La rivista ospiterà senza distinzioni di credo politico, religioso e razza, chiunque vorrà collaborare, denunciando abusi sulle persone inermi, violazioni dei diritti fondamentali e problemi rimossi dalla coscienza collettiva, indicando i possibili rimedi.

Cambiare il mondo non é impossibile. Se ci uniremo, ce la faremo! D'altronde non é forse vero che senza ogni singola goccia d'acqua non esisterebbe neppure l'oceano? E, come, un fiume rapido arriva alla sua foce, nessuno potrà fermare un popolo cosciente dei propri diritti e doveri, perché alla consapevolezza delle responsabilità e delle cause della propria sofferenza nessuno osa opporsi, neppure chi amministra ottusamente il potere, contro i propri più veri interessi.

Questo primo numero viene distribuito gratuitamente. Per ricevere i prossimi notiziari compilare questo tagliando e fare un versamento volontario sul c/c postale n. 30823207, intestato a Movimento per la Giustizia Robin Hood.

PERSECUZIONE POLITICO-GIUDIZIARIA



I NAZISTI distruggevano i libri e le opere d'arte. L'estate scorsa i "militanti" dell'Amministrazione Comunale hanno fatto altrettanto. Nelle prime ore del mattino dell'8 giugno, una squadretta di Vigili Urbani e di operai del Comune di Milano, forzando la porta d'ingresso della sede nazionale del Movimento per la Giustizia, in Via Dogana 2, a Milano, e usando violenza sulle cose, smantellavano archivi e uffici, nonché l'intera mostra umanitaria "Pittori contro la guerra", patrocinata dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra e dall'UNESCO di Parigi.

Sotto gli occhi attoniti dei volontari venivano sottratte oltre 400 opere e 1000 fascicoli processuali dei casi di malagiustizia seguiti in tutta Italia. Una violenza inaudita.

tipica delle dittature militari, che sta consumandosi con il complice silenzio dei media e delle istituzioni. Qui di seguito riportiamo alcuni stralci dell'interrogazione-esperto, da 6 mesi senza risposta:-----
"Al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai

Presidenti di Camera e Senato, al C.S.M., a Procura Nazionale Antimafia, Ministri di Interno, Affari Sociali, Giustizia, Beni Culturali e Comunicazioni, al Consiglio Comunale di Milano e Regionale della Lombardia.

- Per sapere - premeo che:
In data 8.6.99, il Movimento per la Giustizia, in assenza di qualsiasi titolo esecutivo, preavviso di rilascio, o mandato dell'A.G. penale, é stato spogliato con violenza e minaccia della propria sede di Via Dogana, 2, in Milano, e dei beni ivi contenuti, da parte della Polizia Municipale, su ordine del Direttore del Demanio del Comune di Milano;

Dalla data della sua fondazione, nel 1994, l'Associazione é stata oggetto di una continua azione persecutoria da parte del Comune di Milano e di settori della Magistratura collusa con i poteri corrotti, che con ogni mezzo hanno cercato di ostacolare le attività, negando i suoi piu' elementari diritti di libertà associativa e di espressione del pensiero, riconosciuti dalla Costituzione (art. 17,

18, 49, 50). La Polizia Municipale ha eseguito senza alcun mandato ripetute irruzioni nei locali di Via Dogana 2, arresti illegali di attivisti e sequestri illegittimi di materiali di propaganda e firme di cittadini nel corso di attività pettorate;

Tali violenze e turbative dei diritti politici avvenivano nell'inerzia dei P.M. di turno MAIGA e DE CRISTOFORO, del Vice Questore di turno e delle centrali operative dei Carabinieri e della Polizia di Stato, inutilmente e ripetutamente sollecitate, per verificare la legittimità di quanto stava avvenendo nella sede della Associazione;

A ciò si aggiungono le manovre della Presidenza del Tribunale di Milano per pilotare l'assegnazione del ricorso possessorio, volto ad ottenere la restituzione dei locali, presentato dai legali di Robin Hood, in data 19.6.99, su magistrati compiacenti e vicini ai comitati di affari politico-giudiziari dell'ex Presidente Diego Curtò. A distanza di quasi tre mesi dallo spoglio non é, ancora, infatti, intervenuta alcuna decisione, neppure in sede penale (P.M. GITTARDI proc. n. 4954/99/44); Appare, infine, doveroso segnalare che nel tentativo di soffocare le sue attività, l'Associazione era già stata spogliata, sin dal giugno '97, delle proprie utenze telefoniche, da parte di Telecom Italia e che nonostante abbia versato le somme, ex adverso pretese, il Tribunale di Milano ha, arbitrariamente, negato il diritto di ottenere il ripristino del servizio telefonico (Presidente dr.ssa Capelli).

Tutto ciò premeo: se non ritengiamo il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Presidenti di Camera e Senato, il C.S.M., il Procuratore Nazionale Antimafia, i Ministri di Interno, Giustizia e Comunicazioni, aprire un'indagine su tali allarmanti fatti, tipici di una dittatura o di paesi privi di diritti certi, stabilendo le gravissime responsabilità circa l'inerzia degli organismi istituzionali preposti alla prevenzione dei reati e alla tutela della sicurezza dei cittadini e delle libere forme di associazionismo (anche per quanto attiene la libertà di comunicazione telefonica, equiparata dalla Corte Costituzionale alla libertà di espressione del pensiero);

Quali iniziative intendano prendere i Ministri degli Affari Sociali e della Cultura, nonché il Consiglio Comunale e Regionale, affinché venga definitivamente assegnata e restituita la sede di Via Dogana 2, e le meritorie attività associative del Movimento per la Giustizia, allo stato brutalmente sopresse, trovino finalmente effettive e concrete forme di sostegno, da parte dello Stato, venendo a cessare la turbativa e l'azione persecutoria in atto";-----

La risposta dello Stato non si é fatta attendere. Anziché ripristinare la legalità il 1° ottobre scorso i Carabinieri del reparto Servizio Magistrati, istigati dalla Procura Generale, infastiditi dal perdurare delle manifestazioni di denuncia, in corso da 4 mesi, sequestravano, illegalmente, i materiali di propaganda dell'Associazione e arrestavano 5 attivisti, accusandoli falsamente di resistenza e oltraggio. Ma questa é un'altra storia di cui parleremo piu' avanti. Per chiudere la prima parte di questa odissea giudiziaria, ricordiamo che mentre stiamo andando in stampa, a distanza di sei mesi dallo spoglio, non solo non ci sono stati, ancora, restituiti né la sede né i nostri arredi, ma non ci é, neppure, stata offerta un'altra sistemazione dove continuare l'attività, come spetterebbe (in un paese civile!) a qualsiasi associazione di volontariato. Battersi per la legalità ci rende, evidentemente, "diversi", scatenando le piu' ottuse azioni repressive da parte dei poteri occulti dello Stato, che stanno mostrando il loro vero volto.

Il sottoscritto, chiede di ricevere i prossimi numeri de "la Voce di Robin Hood" al seguente indirizzo:
C.A.P. Città Via
Tel. Professione

Compilare e spedire a: "la Voce di Robin Hood" - Via G.B. Vico 1 - 20123 Milano.

RILANCIAMO LA LOTTA ALLA MAFIA E ALLA CORRUZIONE!

MANIFESTAZIONE domenica 12.12.99 - ore 15 P.zza Scala

Lo Stato mafioso cambia il pelo ma non il vizio...! Ieri le stragi di Stato oggi le assoluzioni di Stato! Andreotti è innocente: lo hanno detto i giudici di Perugia e Palermo. Craxi e Berlusconi quasi: lo hanno detto in coro i giudici della Cassazione e della Corte d'Appello di Milano, a cui si è aggiunta l'autorevole voce del Procuratore Capo D'Ambrosio, secondo il quale essendo "tutti i politici corrotti", nessuno sarebbe punibile! (Fu lo stesso D'Ambrosio ad accreditare il teorema del "malore attivo" e la "morte accidentale" dell'anarchico Pinelli, assassinato negli uffici della Digos). Il famigerato giudice Corrado Carnevale, quello che cavillosamente azzera le condanne nei processi di mafia, forse, presto, sarà reintegrato nelle sue funzioni di magistrato, su parere favorevole del Procuratore Generale presso la Cassazione. Non si hanno, ancora, notizie su come cercheranno di riabilitare l'ex Presidente del Tribunale di Milano, Diego Curtò, quello che aveva buttato, nel cestino della spazzatura, i 400 milioni di lire, parte della megatagente Enimont, per aggiustare il processo, attualmente in carcere a Brescia.

Tutti coloro che hanno servito i potenti e la mafia sono, insomma, innocenti, "vittime di abusi giudiziari". Gli unici colpevoli che meritano di venire processati a tamburo battente (...e senza fare prescrivere i reati!), siamo noi popolo di mani pulite. Noi che, in tutta buona fede, abbiamo denunciato la commistione mafia-affari-politica, mettendo in rilievo la vasta corruzione giudiziaria e le connivenze istituzionali, quando si toccano i poteri forti. E, oggi infatti, nei Tribunali italiani pendono centinaia di migliaia di inutili processi per "reati ideologici" (o di opinione) quali diffamazione oltraggio e calunnia, attinenti l'esercizio del diritto di difesa e la libertà di espressione del pensiero, promossi da magistrati, senza scrupoli, nei confronti di inermi cittadini, la cui unica "colpa" è stata, semplicemente, quella di essersi rivolti alla magistratura e di avere creduto nella giustizia. Ben consapevole dell'enorme sperpero di denaro pubblico che tali inutili procedimenti comportano e del carico di oltre 6.000.000 di procedimenti arretrati, il Governo è stato, recentemente, indotto a depenalizzare alcune ipotesi dei predetti reati, che oltre a non portare una sola lira nelle casse dello Stato, hanno, ormai,

completamente, paralizzato la giustizia.

Bisogna, però, a questo punto domandarsi se si processare la povera gente per reati marginali non continui ad essere una politica deliberata dello Stato per congestionare l'attività giudiziaria, allo scopo di giustificare i gravi ritardi nel portare a termine i processi contro la criminalità organizzata, economica, politica e mafiosa. Se si pensasse a processare, seriamente, gli evasori fiscali, i mafiosi e i delinquenti lo Stato ne trarrebbe, sicuramente, maggiore vantaggio e credibilità. Invece, grazie ai compiacenti ritardi e alle omissioni della Procura di Milano, Craxi e Berlusconi sono stati assolti, per intervenuta prescrizione, nel processo "All Iberian", in relazione a una megatagente da 10 miliardi di lire. E ciò, mentre, altre migliaia di comuni cittadini e piccoli imprenditori sono stati, invece, rapidamente, condannati a pene severe per modestissime violazioni fiscali.

Chiediamo, quindi, che la Legge diventi, effettivamente, uguale per tutti e non vi siano più privilegi e sacche di impunità per mafiosi, imprenditori di regime e delinquenti.

Il Movimento per la Giustizia denuncia l'illegittimità delle sentenze assolutorie rese dai giudici di Perugia, Palermo e Milano che, al di là dei gravi ritardi e dell'assenza di ben più seri elementi di prova (incomprendibilmente omissi), circa la colpevolezza degli eccellenti imputati, assumono l'evidente ruolo politico di restaurare il malaffare (tuttora dilagante, cheché ne dica il dr. D'Ambrosio), e legittimare 50 anni di malgoverno e di "malagesto" della cosa pubblica.

Non saranno, comunque, dei procedimenti farsa, a modificare il verdetto della storia. Il potere può, anche, cercare di autoassolversi, ma la voce e il pensiero del popolo sono più forti e corrono più velocemente della menzogna del regime e dei media, che cercano con le loro false verità di manipolare le coscienze.

PER RILANCIARE LA LOTTA ALLA MAFIA E ALLA CORRUZIONE, DOMENICA 12.12.99 - ORE 15, TUTTI IN P.ZA SCALA, DAVANTI A PALAZZO MARINO. SONO INVITATE LE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE. PARLERÀ PIETRO PALAU GIOVANNETTI, PRESIDENTE DEL MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA.



Strasburgo, 7.6.99 Corte Europea per i Diritti dell' Uomo

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ DICHIARA ILLEGITTIMO IL BLITZ DEI CARABINIERI E LA PROCURA ARCHIVIA LE FALSE ACCUSE DI OLTRAGGIO ALLA MAGISTRATURA

Mentre la massoneria giudiziaria assolveva Giulio Andreotti da ogni imputazione, nonché Bettino Craxi e Berlusconi (per avvenuta prescrizione), il Presidente del Movimento per la Giustizia veniva, invece, illegalmente e brutalmente tratto in arresto, avanti a Palazzo di Giustizia, e processato per direttissima, vedendosi, sommarariamente, condannare, seppure (veramente) innocente, a 4 mesi di reclusione. Il tutto, perché... - secondo la giudice, dr.ssa Bianchini - ...avrebbe opposto resistenza al sequestro dei materiali di propaganda dell'Associazione, nel corso di una pacifica raccolta di firme, per la restituzione della sede di Robin Hood.

Una condanna del tutto arbitraria e annunciata, se si considera che nei 4 mesi precedenti, i Carabinieri del reparto "Servizio Magistrati", quasi ogni giorno, sottoponevano gli attivisti di Robin Hood a continue minacce di arresto e controlli delle autorizzazioni, rilasciate dalla P.S., per il presidio avanti al Tribunale, cercando ogni pretesto per sequestrare striscioni e materiali di propaganda.

E, così, il 1 ottobre scorso (in concomitanza con la visita a Milano del

Presidente della Repubblica), il comandante dei Carabinieri di Palazzo di Giustizia, SALIANI, si inventa che striscioni e cartelli (esposti da 4 mesi!) avrebbero avuto contenuto oltraggioso, e ne dispone, arbitrariamente, il sequestro; Nel corso del violento blitz venivano, peraltro, illegalmente, sottratte le autorizzazioni per il banchetto, le firme dei cittadini, e persino le penne, il tavolo e i volantini! 5 attivisti venivano fermati e denunciati a piede libero con la farneticante accusa di concorso in oltraggio!

Ma, per fortuna, le mascalzate hanno, spesso, le gambe corte! Con una clamorosa ordinanza, il 12 ottobre scorso, il Tribunale della Libertà, a sorpresa, ha ritenuto del tutto illegittimo l'operato dei Carabinieri di Palazzo di Giustizia, ordinando l'immediata restituzione dei materiali in sequestro. E, a questo punto, la Procura, da parte sua, si è decisa a disporre l'archiviazione del procedimento per il preteso oltraggio alla magistratura.

A riprova del continuo ricorso a procedure illegali, nel tentativo di soffocare le legittime attività del Movimento per la Giustizia, rileviamo che i Carabinieri hanno omissso di dare tempestiva esecuzione all'ordine di dissequestro, allo scopo evidente di ritardare ad oltranza la ripresa dello scomodo presidio avanti al Palazzaccio.

Denunciamo quindi, la preordinata aggressione del 1.10.99, da parte dei Carabinieri e la manifesta volontà dello Stato Italiano di continuare ad attendere, con l'uso della violenza istituzionale - peggiore di quella mafiosa - alla libertà di manifestazione e di espressione del

pensiero dei cittadini.

Non vi è dubbio che sia in atto il tentativo di paralizzare con ogni mezzo le nostre scomode attività associative, invasi al potere, e di legittimare le molteplici violenze inflitte, tra cui lo spoglio, da parte di Telecom Italia, delle linee telefoniche, e più recentemente della stessa sede.

A nulla è, sinora, servito denunciare alle più alte cariche dello Stato i mandanti di tali abusi, che vedono come garante istituzionale, l'ex Procuratore Capo Bottrelli, nei cui confronti la Procura di Brescia e la 1ª Commissione Referente del C.S.M.



A.G. FOTOGRAFIA

sono sempre rimasti del tutto inerti, affossando ogni denuncia.

SE CREDI NELLA LIBERTÀ MANIFESTATI LA TUA SOLIDARIETÀ. FAI SENTIRE LA TUA INDIGNAZIONE. IL POTERE HA PAURA DELLA GENTE! STIAMO COSTRUIENDO UNA RETE DI AVVOCATI E VOLONTARI, A LIVELLO NAZIONALE, PER DIFENDERE I PIU' DEBOLI. CERCHIAMO SEDI IN TUTTA ITALIA. CONTATTACI SUBITO: 02/4984312 - 0329/2158780. PER AIUTARCI ECONOMICAMENTE: C/C POSTALE N. 30823207, MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA ROBIN HOOD.

A VERONA PARTE "S.O.S. GIUSTIZIA !"

Una struttura al servizio dei cittadini per tutelare i diritti dei più deboli, contro ogni forma di abuso da parte del potere e delle varie mafie che soffocano la democrazia. Oltre allo sportello di Milano, da dicembre, partirà, anche, a Verona, il servizio di consulenza legale per tutti i cittadini che intendono denunciare abusi e ingiustizie, da parte della Pubblica Amministrazione, ad opera di funzionari e magistrati disonesti o di avvocati infedeli. I casi potranno venire segnalati inviando un dossier, con i documenti più significativi, alla sede di Via Porto 132, S. Giovanni Lupatoto - 37057 Verona.

L'Associazione svolge un'attività di consulenza telefonica al n. 0329/2158780 e di segreteria ai nn. 045/576656 e 045/972789, fornendo dopo l'esame degli atti, una valutazione e classificazione giuridica del caso, con i rimedi più adatti alla sua risoluzione. L'intervento comprende:

- segnalazioni e denunce alle Autorità competenti;
- ricorsi alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo;
- stesura di istanze di gratuito patrocinio per i non abbienti;
- indicazione di nominativi di avvocati specializzati nelle specifiche materie;

CAMPAGNA NAZIONALE TESSERAMENTO 2000



SONO APERTE LE ISCRIZIONI !

- intervento in giudizio dell'associazione nei casi di rilevante interesse sociale.

CHI SIAMO ? Siamo persone comuni, di ogni età e condizione sociale, costrette a scendere in campo per rispondere al desolante vuoto di tutela in cui versano i cittadini. Gente normale stanca di vedersi defraudare dei propri diritti e di venire presa in giro da partiti vecchi e nuovi.

COSA VOGLIAMO ? Semplicemente difendere un'esistenza serena, laboriosa e dignitosa, affermando la legalità e il principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

I NOSTRI OBIETTIVI ? Garantire il diritto di autodifesa legale dei cittadini e una giustizia rapida ed equa per tutti.

Abolire il ricorso all'uso della guerra, quale mezzo per dirimere le controversie nazionali ed internazionali, ponendo fine ad ogni conflitto armato. Avviare la transazione dall'attuale regime oligopolico nelle mani di poche imprese, al libero mercato, con un sistema dove l'economia sia al servizio dell'Uomo e dell'Ambiente, e non viceversa (ECONOMIA).

Compilare e spedire a Movimento per la Giustizia - Via G.B.Vico, 1 - 20123 MILANO

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2000

Il sottoscritto residente a.....
 Via C.A.P. Tel.
 chiede l'iscrizione al Movimento per la Giustizia Robin Hood
 desidero partecipare alle attività nella mia città sì no
 desidero ricevere informazioni e inviti per incontri e dibattiti sì no
 Accludo quota associativa: lire 100.000 soci ordinari - lire 30.000 (studenti e disoccupati)
 lire 250.000 o oltre (sostenitori) a mezzo versamento su c/c postale n.30823207,
 intestato a Movimento per la Giustizia Robin Hood.
 Data e firma